

Focus sullo spazio pubblico europeo

(doi: 10.3270/29843)

Comunicazione politica (ISSN 1594-6061)

Fascicolo 2, agosto 2009

Ente di afferenza:

Università di Napoli Federico II (unina)

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.

Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

L'articolo è messo a disposizione dell'utente in licenza per uso esclusivamente privato e personale, senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali. Salvo quanto espressamente previsto dalla licenza d'uso Rivisteweb, è fatto divieto di riprodurre, trasmettere, distribuire o altrimenti utilizzare l'articolo, per qualsiasi scopo o fine. Tutti i diritti sono riservati.

e-politics

Focus sullo spazio pubblico europeo

a cura di ipsaportal.net

L'Europa che conta

Eurobarometro

(http://ec.europa.eu/public_opinion/ep_en.htm)

L'Eurobarometro si configura come il principale prodotto del Settore Analisi dell'Opinione Pubblica della Commissione Europea. È dal 1973 che la Commissione si serve di questo strumento per monitorare l'evoluzione dell'opinione pubblica al fine di favorire la ricerca transnazionale e comparata, e guidare i processi di *decision-making*. I lavori dell'Eurobarometro sono presentati in quattro sezioni: Standard Eb, Special Eb, Candidate Countries Eb e Flash Eb, ognuna delle quali si differenzia per metodologia e per periodicità di raccolta dei dati. L'ultima sezione, ad esempio, è realizzata a partire da interviste telefoniche, al contrario delle altre inchieste che seguono il più tradizionale metodo delle interviste in presenza. Le questioni legate alla cittadinanza europea sono sempre al centro delle analisi, dall'allargamento dei confini europei alle principali aree di *policy*.

A partire dal gennaio del 2009, l'Eurobarometro ha predisposto una pagina del sito per raccogliere tutte le rilevazioni d'opinione correlate alla consultazione elettorale. Si comprende così, ad esempio, che le donne pur basando la propria decisione di voto sulle *issues* della campagna, sulla fedeltà al partito e sulla personalità dei candidati, tendono a decidersi più tardi degli uomini e, praticamente, nel corso dell'ultimo mese di campagna. Danno, tuttavia, più importanza all'esperienza acquisita dai candidati sulle tematiche europee e sono pronte a scommettere su un diverso stile politico delle elette (Flash Eurobarometer Poll, *Women and European parliamentary elections*, n. 266). Altro

A questa rubrica hanno collaborato i dottori di ricerca Tommaso Ederoclite e Valentina Reda, che ringrazio molto.

dato interessante riguarda i temi della campagna che, fin dalla primavera 2008, già risultavano condizionati dalla crisi economica con una conseguente maggiore richiesta di protezione dei diritti dei consumatori e dello stato sociale (Eb Standard 70 - Autumn 2008). L'Eurobarometro è quindi una fonte preziosa di informazioni per tenere il polso dell'opinione ed osservare sul lungo periodo i principali trend di cambiamento.

Eu Profiler

(<http://euprofiler.eu/>)

L'Eu Profiler è una *Voting Advice Application (Vaa)*, un *tool* disegnato per informare ed assistere gli elettori nella loro scelta di voto orientandoli nel più complesso panorama politico europeo, così come risulta definito attraverso l'insieme delle policy che costituiscono i programmi di partito. Realizzato dall'Istituto universitario europeo di Firenze (Iue), in collaborazione con il Kieskompas di Amsterdam e il Nccr Democracy/Politools Network di Zurigo, il sito fornisce agli elettori una mappa delle posizioni dei vari partiti politici (*compass*) che concorrono alle elezioni al fine di riscontrare il proprio grado di compatibilità (*party match*). Per lo sviluppo dell'applicazione, diversi team di ricerca hanno esaminato le posizioni di 300 partiti politici in 34 paesi e regioni d'Europa, lavorando su 20 differenti lingue con il coinvolgimento di esperti in vari ambiti di policy. Il Profiler costituisce anche uno strumento di rilevazione dell'opinione e può essere di grande utilità per analisi sul comportamento di voto e la partecipazione politica. Il consorzio che ha ideato l'Eu Profiler utilizzerà, infatti, le rilevazioni anche per finalità di ricerca.

Le tecnologie Vaa realizzate da Kieskompas e Politools hanno ottenuto grande risonanza mediatica e di pubblico. Ad esempio, l'*Electoral Compass* (www.electoralcompass.com), sviluppato per le elezioni presidenziali degli Stati Uniti del 2008, fu utilizzato da circa quattro milioni di utenti, mentre *Smartvote* (www.smartvote.ch) – realizzato per le elezioni del parlamento Svizzero del 2007 – ebbe oltre un milione di utenti. Meno successo – ma forse maggiore impatto – ha ricevuto *Manobalsas* (www.manobalsas.it) nel 2008, sviluppato per le elezioni politiche in Lituania. Si tratta dunque di iniziative già sperimentate le cui implicazioni sono, però, tutt'altro che neutrali, come le prime ricerche empiriche sembrano confermare. Si segnalano in particolare il recente studio comparato del Berckman Center for Internet and Society dell'Università di Harvard dal titolo *Three case studies from Switzerland: Smartvote, electronic voting, and political communication*, e alcuni lavori presentati in sede di Ecpr Lisbon Joint Session (2009).

Piredeu

(<http://www.piredeu.eu/>)

Il Piredeu – *Providing an Infrastructure for Research on Electoral Democracy in the European Union* – è un progetto sviluppato nell'ambito del Settimo Programma Quadro 2008-2011 e coordinato dal Robert Schuman Center dell'Istituto universitario europeo di Firenze. L'obiettivo è quello di fornire strumenti per implementare la ricerca elettorale transnazionale a livello europeo. Il Piredeu si costituisce come un consorzio di venti ricercatori, di 14 paesi partner, e un ampio comitato di consulenti, provenienti da ognuno dei paesi membri dell'Unione, organizzati per aree di ricerca.

La finalità del piano triennale è quella di riorganizzare il progetto portato avanti fino al 2004 dall'European Election Studies (Ess) che ancora conserva sul sito (<http://www.ees-homepage.net/>) i dati e le analisi prodotti dal 1979 al 2004. In quest'arco di tempo, l'European Election Studies si è occupato di analisi della partecipazione e del comportamento elettorale alle elezioni europee, con focus in tre aree: *Elite studies*, *Euro-manifestos* e *Media studies*. Per la raccolta dei dati delle elezioni del 2004, l'Ess aveva sperimentato una collaborazione con Connex, una rete di eccellenza proposta dalla Commissione europea. Nel 2009 il programma Piredeu si innesta sulla dorsale già sviluppata dall'Ess aumentando complessità ed ampiezza su modello degli American National Election Studies (Anes). Le aree principali di interesse sono: cittadinanza, partecipazione politica e democrazia elettorale. Tali aree sono articolate in settori specifici di ricerca: Survey of Citizens (*voter survey*), Surveys of Elites (*candidate survey*), Content of Party Manifestos (*manifesto study*), Content of News (*media study*) e Contextual Data. Ognuna di queste aree è gestita da un team e da un responsabile. Un ruolo autonomo è giocato, infine, dal Data Committee che si occupa della fattibilità tecnica (*technical feasibility*), vale a dire effettua il controllo della correttezza delle procedure e della metodologia. Per ogni sezione è prevista la pubblicazione di *datasets* e di analisi, sotto il coordinamento dei responsabili di area. Le elezioni del Parlamento europeo costituiscono lo studio pilota per eccellenza per testare metodologie e *guidelines*.

L'Europa che informa

Euobserver

(<http://euobserver.com/>)

L'*Euobserver* è una rivista indipendente che si presenta come un osservatorio sull'Unione Europea. Fondato nel 2000, l'Observer ha raggiunto oggi quota 60.000 contatti giornalieri circa, presentandosi così come un sito ad ampia diffusione e, in quanto tale, operatore rilevante del dibattito pubblico in rete. Il sito raccoglie informazioni aggiornate quoti-

dianamente come news, agenda Ue e articoli di commento in merito alle novità. Gli articoli di analisi sono, inoltre, tematizzati per area di policy: Defence, Foreign Affairs, Political Affairs, Economic Affairs, Institutional Affairs, Social Affairs, Enlargement, Justice and Home Affairs.

Ancora, il sito raccoglie numerosi blog tematici a responsabilità personale, promossi da giornalisti che aderiscono alla rivista, con esperienza consolidata come corrispondenti nella sede Ue. Alcuni esempi sono: *Europe not Eu*, che fa riferimento a Bruno Waterfiel, già corrispondente a Bruxelles nel 2006 per il *Daily Telegraph*; *Poland in the Eu*, a cura di Dominika Pszczolkowska, giornalista polacca corrispondente a Bruxelles per il primo quotidiano polacco *Gazeta Wyborcza*; *Behind the scenes*, di Honor Mahony, anche collaboratrice per *l'Irish Times*, il *Sunday Business* e lo *Spiegel on line*; *Neighbourhood*, curato da Nicu Popescu, ricercatore presso l'European Council on Foreign Relations (Ecfr) di Londra dove si occupa del rapporto dell'Ue con i vicini d'oriente e la Russia.

Infine, l'*Euobserver* ha individuato in questa fase tre aree tematiche stabili di confronto: le elezioni parlamentari europee 2009, la privacy e i diritti d'autore e i rapporti tra Ue e Cina. Quest'ultima sezione, in particolare, è messa in relazione con il programma promosso dalla Commissione europea (<http://www.understandingchina.eu/>). Il focus sulle elezioni si presenta come l'altra faccia di operazioni giornalistiche dal linguaggio forte come quella di Euronews.net, intendendo proporre un'informazione differenziata e pluralistica. Il tema più dibattuto è l'affluenza al voto, che riproponendo la questione della partecipazione elettorale come fattore di *deficit democratico* dell'Unione europea risulta certamente l'argomento di maggiore appeal anche in ambito giornalistico.

In occasione delle elezioni europee, il Parlamento europeo ha lanciato Euro-parlTv, un canale televisivo web che ha come scopo quello di informare la cittadinanza europea sulle proprie attività politiche ed istituzionali. Attraverso lo slogan *Tune into Europe*, sintonizzati sull'Europa, da qualche mese Euro-parlTv mette a disposizione dei file video in più di 20 lingue, tutte ampiamente coperte da sottotitoli o doppiaggi.

La web Tv è dotata di quattro diversi canali: *yourParliament*, concentrato sulle politiche pubbliche della Comunità europea e sulle attività relative ai lavori del Parlamento; *yourVoice*, che ha un carattere tematico di interesse più generale; *youngEurope*, che raccoglie interventi su temi politici tipicamente giovanili, come le politiche per lo sport o quelle relative ad Internet, e che si rivolge ai giovani cittadini europei con il fine di incentivarne la partecipazione politica ed elettorale; infine *parliamentLive*, tra le più interessanti in quanto garantisce una copertura di tutti gli eventi parlamentari, con particolare attenzione alle sedute plenarie.

Sempre sotto il profilo della comunicazione pubblica, per far fronte alla bassa partecipazione elettorale registrata nelle europee del 2004, il Parlamento europeo ha attivato una vasta campagna di promozione del voto.

La campagna *Use Your Vote*, diffusa in 23 lingue e con un costo totale di 18 milioni di euro, oltre alla tradizionale programmazione fatta di manifesti promozionali

e pubblicità sulle reti nazionali dei diversi paesi comunitari, quest'anno si è dotata di un kit informativo che mira a promuovere il voto soprattutto attraverso l'uso della rete. Il kit, interamente scaricabile online, contiene manifesti, locandine delle elezioni, *postcards* tematiche, banner che riprendono i temi di maggiore interesse per l'ambito europeo, come ad esempio l'ambiente, l'energia, gli investimenti, la sicurezza alimentare e l'immigrazione. La campagna si è dotata anche di canali informativi presenti sui social network di maggiore successo come Facebook o Twitter e video facilmente rintracciabili in rete a partire da YouTube.

Ed è proprio a partire dall'uso del web 2.0 per incentivare la partecipazione politica ed elettorale alle europee che è nato Eudebate2009.eu, un sito internet indipendente lanciato dal noto magazine europeo *Cafebabel*. Alla base del progetto di Eudebate2009.eu vi è l'intenzione di creare uno spazio di espressione, d'informazione e di discussione multilingue con il fine di contribuire all'ampio dibattito pubblico sui temi da affrontare sia in campagna elettorale sia dopo l'avvenuta elezione dei membri del Parlamento europeo.

Eudebate2009.eu si pone dunque come uno spazio dove al centro della discussione viene posto il cittadino e nel quale è data la possibilità di interrogare i candidati, gli *opinion leaders* e i militanti politici su precisi temi, aggiornando continuamente i partecipanti sugli sviluppi della campagna elettorale, il tutto interamente disponibile in francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo e polacco.

[Rosanna De Rosa]

